

## Economia

Un quadro a tinte fosche, ma con qualche sprazzo di luce

Servirà forse piangere, ma per il presidente di Assopadana Claii Mariano Mussio "con le lacrime si costruirà il futuro". Dipinge un quadro a tinte fosche, inesorabilmente legate alla pandemia che ha messo in ginocchio tutta l'economia, non solo bresciana, e in particolare gli artigiani e i piccoli imprenditori: l'Associazione è al loro fianco per fornire informazioni e assistenza. Ma il quadro dipinto da Mussio è anche punteggiato di colori accesi e storie felici, di imprese che alla fine ce la fanno e che ce la stanno facendo: Mussio pensa per esempio "al



settore della metalmeccanica, che ancora tira, e quello automobilistico: se loro funzionano - rimarca - è positivo perché riescono a muovere un buon indotto. Si muove lentamente, certo, ma si muove". Il clima è di attesa: "La formazione è ferma, le aziende non investono e sembra che tutti siano in attesa di capire cosa succederà dopo marzo. Bisogna aspettare che passi. E nel frattempo lavorare affinché l'Italia esca dall'acquitrino in cui si trova. Le aziende soffrono, le banche non erogano: da anni - afferma il presidente di Assopadana Claii - chiediamo



ASSOPADANA  
SISTEMA  
r.bini@vocemedia.it

azioni forti. Ma ora è il momento di una svolta vera, che forse potrà arrivare da questo governo. Una svolta che tocchi tutti i settori: la fiscalità, che deve essere equa, per cui chi lavora di più, paga di più, con alle spalle i giusti servizi; la digitalizzazione, che comporta l'inevitabile aggiornamento dei servizi informatici; il sistema giudiziario, che non può più lavorare come ha lavorato sino a oggi. Serve una svolta che sia all'altezza della situazione. Le svolte, però, si fanno con le lacrime. È il momento di piangere per avere un futuro migliore".

# Costretti a esporsi al contagio

*Gli operatori funebri non sono stati inseriti fra le categorie soggette a rischio e quindi esclusi dalla campagna vaccinale*

Brescia  
DI IVAN MUSSIO

L'Asof, l'associazione sindacale operatori funebri di Assopadana Claii, con sede a Brescia in via Lecco 5, nel mese di marzo ha presentato alla III Commissione Sanità della Regione Lombardia una mozione in materia di vaccinazione degli addetti al settore funebre. Una mozione molto importante, motivata da fatti concreti che avvengono quotidianamente nel settore funebre: lavoratori a stretto contatto con cadaveri colpiti da Covid; lavoratori a stretto contatto con i congiunti del defunto; lavoratori esposti a possibili contagi durante i funerali; lavoratori che infettati potrebbero contagiare i familiari. Per ben due volte la presentatrice della mozione, la consigliera regionale Claudia Carzeri, è stata costretta a ritirarla, in quanto ritenuta di poco peso secondo la Commissione, attività non soggetta a così gravi ri-

schii, secondo molti esponenti della Commissione. Ora, secondo le tabelle stabilite dal Governo, tutti coloro che sono ritenuti fornitori dei servizi sanitari (contratto di appalto) hanno diritto a ricevere il vaccino come categorie a rischio (fornitori di bibite ai distributori, di detersivi, di lenzuola ecc.) mentre coloro che a rischio sono per davvero vengono dimenticati.

**Gli addetti.** Gli addetti ai servizi funebri non sempre vengono chiamati negli ospedali per fare il servizio funebre, molte volte si devono presentare al domicilio del defunto, senza sapere la diagnosi della morte, devono vestire il defunto e lo devono incassare, con tutti i rischi di contagio che ne conseguono, eppure il loro operato viene ignorato o addirittura denigrato. A questo punto, ad Asof, non rimane che rivolgersi alla stampa e denunciare questo mal funzionamento di Regione Lombardia e in particolare



della III Commissione Sanità. "Se non si può contare sugli organi preposti in materia di salute - dichiara il presidente Albino Maiolini - siamo costretti a continuare l'attività sempre sotto costante pericolo di contagio". A Brescia, la scorsa primavera, gli operatori del settore si

sono trovati in seria difficoltà, con la pressoché totale assenza di dispositivi di protezione personale. Le aziende hanno fatto ricorso alle proprie risorse per garantire a tutti, spesso mettendo a rischio la salute dei dipendenti e quella dei loro familiari, il servizio richiesto da ospedali e privati. La mancata accoglienza delle richieste relative alla campagna vaccinale è anche il segno di una totale assenza di conoscenza per quanto fatto e per quanto si sta ancora facendo. A rilanciare l'appello è il segretario di Asof Brescia Lucia Buizza: "Non siamo stati assolutamente considerati - sottolinea - Se anche ci avessero detto che le vaccinazioni, per noi, partivano da giugno o luglio, sarebbe già stato un segnale positivo. Durante i mesi più drammatici della pandemia ci siamo sempre arrangiati, garantendo ai nostri dipendenti, nonostante la scarsità imperante, i dispositivi di sicurezza. Molte volte i nostri dipendenti hanno fatto quello che si rifiutavano di fare altri. Pensiamo alle cliniche. L'attuale situazione è inaccettabile, ma anche questa volta pieghiamo la testa, in attesa di un più che auspicato cambio di rotta".



ASSOPADANA  
SISTEMA  
INDUSTRIA 4.0



**Cresci con noi!**  
Assopadana, la più giovane organizzazione bresciana dell'artigianato  
Via Lecco, 5 - BRESCIA - Tel. 030 3533404 - [www.assopadana.com](http://www.assopadana.com)